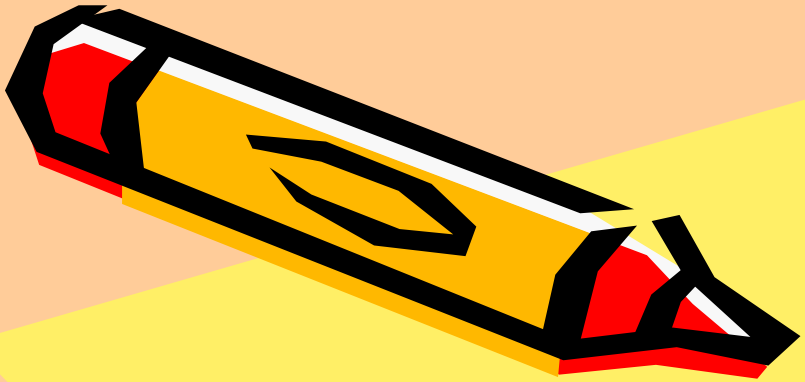


LE TEORIE PSICOANALITICHE DELLO SVILUPPO

Relatrice:
dr.Celestina Martinelli

LA TEORIA DI PIAGET

Ha formulato una teoria evolutiva del modo in cui i bambini formano i concetti implicati nel pensiero.

Un concetto è l'idea che un individuo ha di una particolare classe di oggetti o eventi, raggruppati insieme sulla base degli aspetti che hanno in comune.

dott.ssa Celestina Martinelli

LA TEORIA DI PIAGET

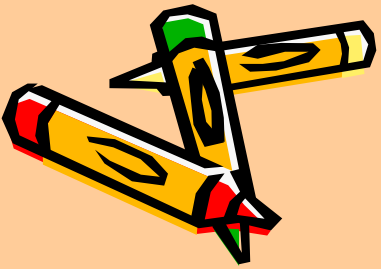
Egli considera il bambino come un essere attivo alla ricerca di informazioni. Al contrario dei suoi predecessori che proponevano modelli esclusivamente innatistici o ambientalistici, egli enfatizza l'interazione tra maturazione biologica ed ambiente.

Lo sviluppo coinvolge due processi complementari: l'assimilazione e l'accomodamento.

ASSIMILAZIONE e ACCOMODAMENTO

Con l'ASSIMILAZIONE la realtà esterna viene interiorizzata, ogni nuovo dato dell'esperienza viene incorporato secondo schemi d'azione precostituiti che non subiscono modificazione alcuna.

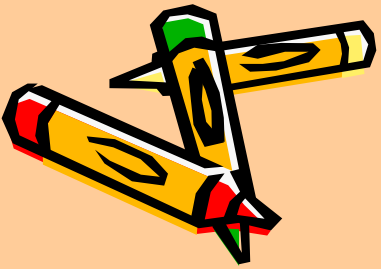
Con l'ACCOMODAMENTO si ha la modificazione degli schemi che si sono rivelati inadatti ad ottenere certi risultati, l'evoluzione degli schemi già posseduti in nuovi schemi per far fronte a nuove situazioni.



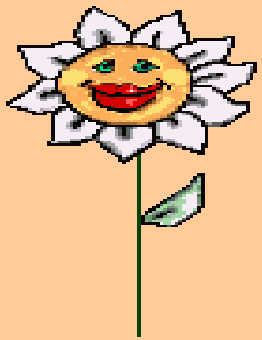
La teoria piagetiana

La teoria piagetiana sostiene che il modo in cui siamo in grado di formare e gestire i concetti cambia nel corso dell'età evolutiva attraverso stadi successivi.

Ciascuno di questi stadi è caratterizzato da una particolare struttura cognitiva, vale a dire dalla particolare strategia palesata dal bambino nei suoi tentativi di organizzare e comprendere l'esperienza.



GLI STADI

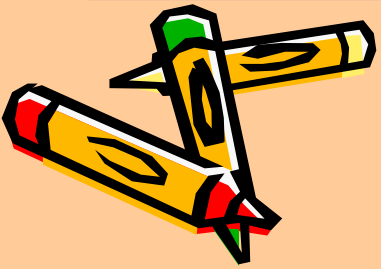


STADIO SENSOMOTORIO
dalla nascita ai 2 anni circa

STADIO PRE-OPERATORIO
Stadio preconcettuale (2-4 anni)
Stadio intuitivo (4-7 anni)

STADIO DELLE OPERAZIONI CONCRETE
Dai 7 agli 11 anni circa

STADIO DELLE OPERAZIONI FORMALI
dai 12 anni circa in poi

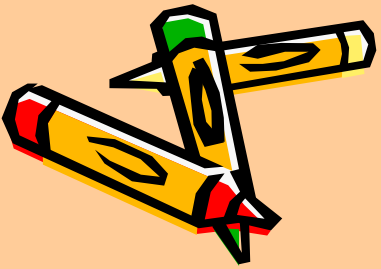


Stadio sensomotorio

- Gli schemi usati dal bambino in questa fase sono principalmente reazioni circolari.
- Sono reazioni circolari primarie i riflessi.
- Sono reazioni circolari secondarie le attività dirette a uno scopo.
- Sono reazioni circolari terziarie le attività più intenzionali.
- Trattasi sempre di azioni manifeste e fisiche, non ancora internalizzate.

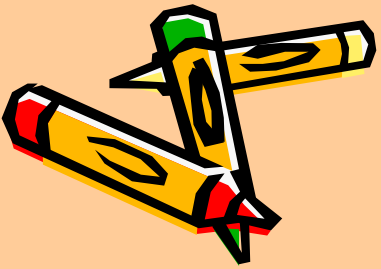
Riflessi

- Riflesso di moro o riflesso dell'abbraccio
- Riflesso di prensione
- Riflesso di suzione
- Riflesso di deglutizione
- Riflesso di marcia automatica
- Riflesso tonico del collo.



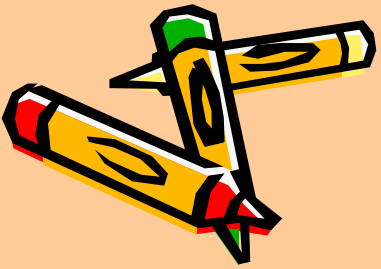
La permanenza dell'oggetto

- Uno sviluppo importante durante questo stadio è la crescita della consapevolezza della permanenza dell'oggetto. Durante il primo anno di vita e fino ai 18 mesi il bambino appare inconsapevole del fatto che le cose continuano a esistere anche quando non sono più presenti ai sensi, ma in genere prima dei due anni questa consapevolezza si manifesta.



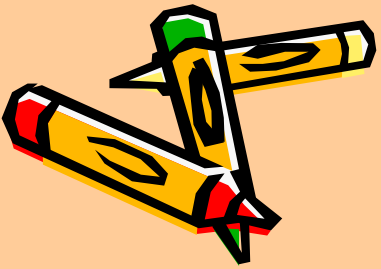
Stadio del pensiero pre-operatorio

- Sub-stadio pre-concettuale
- Lo sviluppo cognitivo dei bambini dai due ai quattro anni è sempre più dominato dall'emergere dell'attività simbolica e del processo di internalizzazione. La conquista del bambino in questa fase è appunto quella di imparare a rappresentarsi mentalmente gli oggetti non presenti per mezzo di processi di generalizzazione: pre-concetti.



Stadio del pensiero pre-operatorio

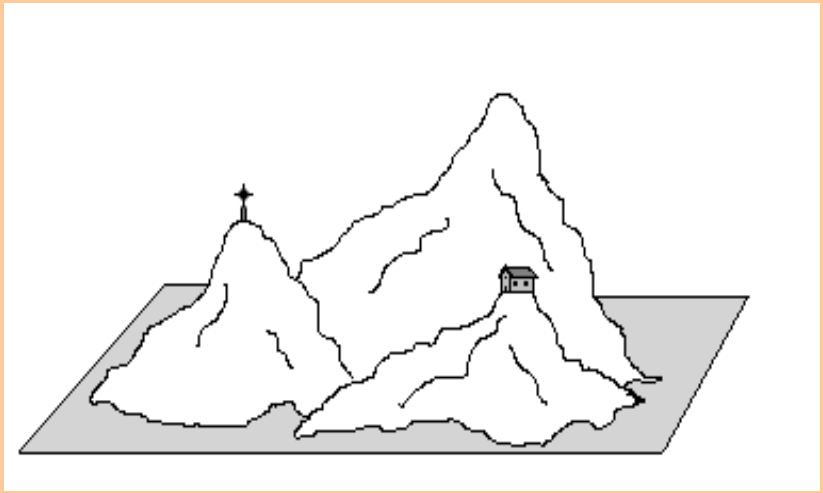
- Sub-stadio intuitivo
- E' lo stadio che riguarda l'ingresso del bambino nella scuola dell'infanzia.
- Le principali strutture cognitive impiegate in questa fase sono: egocentrismo, focalizzazione e irreversibilità.

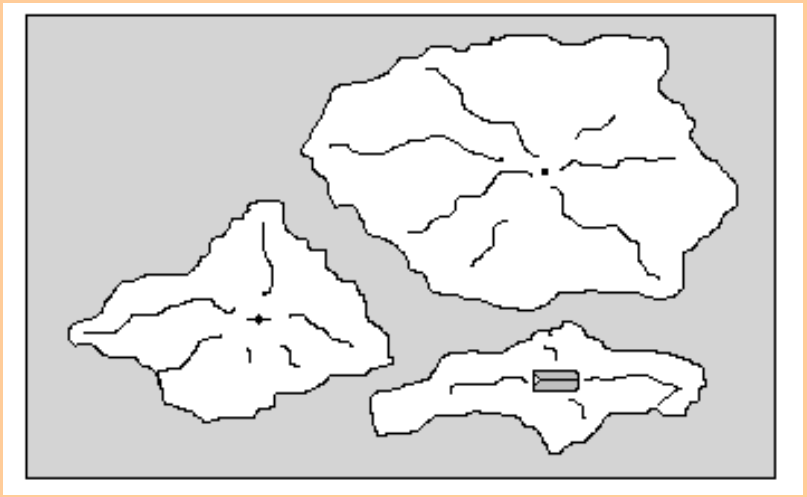


EGOCENTRISMO

- E' il porsi del bambino al centro del mondo, il credere che ogni cosa o persona sia al suo servizio, il modo di esplorare l'ambiente e di pensarlo in funzione di sé, l'incapacità di mettersi dal punto di vista degli altri.

COMPITO DELLE 3 MONTAGNE DI PIAGET





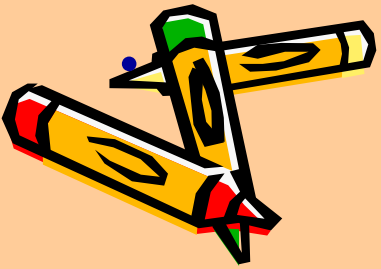
Si chiede al bambino di scegliere
da una serie di fotografie del panorama
quella che corrisponde a una prospettiva diversa dalla propria.

Fino a 8 anni i bambini non sono capaci di immaginare quale
potrebbe essere la prospettiva di un'altra persona

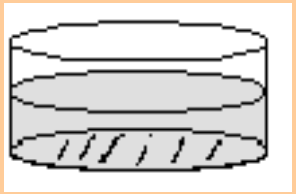
dott.ssa Celestina Martinelli

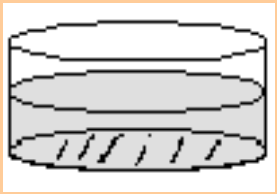
FOCALIZZAZIONE

- Implica che l'attenzione venga concentrata soltanto su una caratteristica di una situazione, ignorando tutte le altre per quanto possano essere rilevanti.
- Come conseguenza di tale focalizzazione, i bambini sono incapaci di praticare quella che Piaget chiama conservazione: essi sono incapaci di comprendere che la quantità di materia viene conservata cioè rimane la stessa qualunque cosa accada alla sua forma.



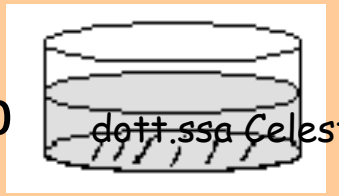
COMPITO DELLA CONSERVAZIONE DEL VOLUME

a 

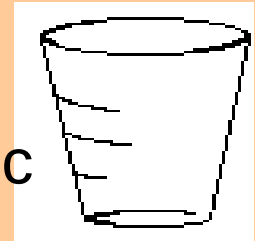
b 

Si mostra al bambino un recipiente basso e largo (a) contenente del latte e gli si chiede di versare il latte da un boccale in un secondo recipiente di forma identica (b) finché c'è la medesima quantità di latte del primo recipiente.
Il bambino riconosce che la quantità di latte è identica nei due recipienti.

Si mostra al bambino un recipiente alto e stretto e gli si chiede di versare in esso il contenuto di uno dei due recipienti originari.
Poi gli si chiede: *"C'è tanto latte in (c) quanto ce n'è in (a)?"*

b 

dott.ssa Celestina Martinelli

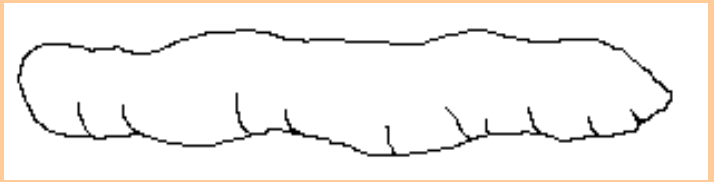
c 

IRREVERSIBILITA'

- Riguarda l'incapacità di eseguire una serie di azioni a ritroso tornando al punto di partenza. Così se abbiamo compiuto una data sequenza per esempio di tre fasi, i bambini troveranno difficile tornare alla fase 2 e poi alla fase 1.

Compito della conservazione della sostanza

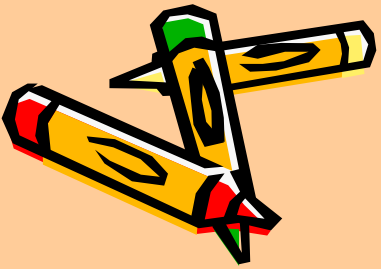
“Queste 2 palline sono uguali?”



“In questa forma c’è ancora tanta plastilina quanta ce n’era nella pallina?”

ALTRE CARATTERISTICHE DEL PENSIERO PRE-OPERATORIO

- **ANIMISMO, per cui tutte le cose hanno vita e coscienza;**
- **ARTIFICIALISMO, per cui ogni cosa è stata fatta dall'uomo;**
- **FINALISMO, per cui ogni cosa è stata "fatta per" uno scopo umano.**

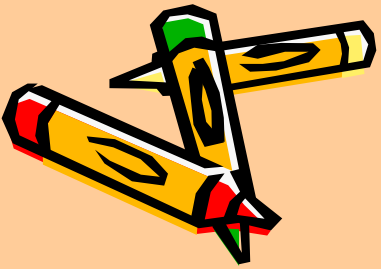


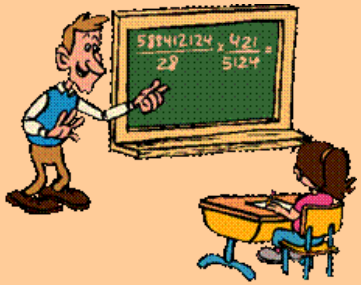
Stadio delle operazioni concrete

- Nel periodo della scuola primaria i bambini raggiungono un sistema simbolico legato fortemente ad esperienze concrete. Questo significa che sebbene possano formulare ipotesi ragionando in astratto, essi devono comunque averne fatto concretamente esperienza per riuscirvi. Per questo tendono a descrivere un fenomeno anziché spiegarlo, per loro è più facile fare esempi delle cose anziché fornire definizioni di esse.

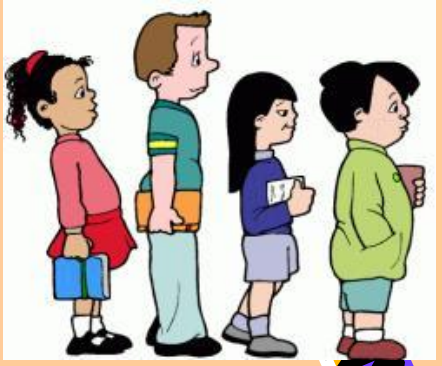
Stadio delle operazioni concrete

- In questa fase il bambino acquisisce il decentramento che costituisce l'opposto dell'egocentrismo e il principio della conservazione
- Consegue altresì le capacità di raggruppamento di oggetti sulla base di caratteristiche comuni e di seriazione, cioè la capacità di sistemare gli oggetti in ordine di dimensioni o altro.





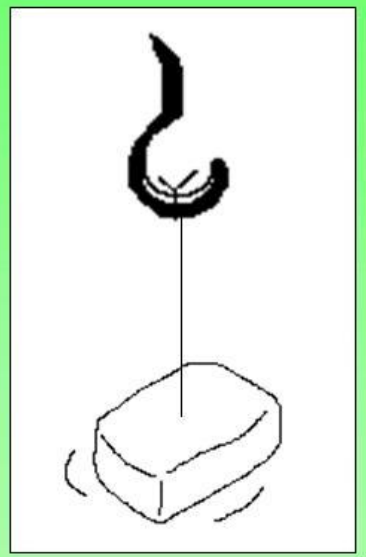
Stadio delle operazioni formali



- I ragazzi iniziano a essere capaci di seguire la forma di un argomento e di fare un'ipotesi senza aver bisogno di possedere una vera e propria esperienza delle situazioni o degli oggetti.
- Tale struttura cognitiva è stata definita reticolare.
- Il tipo di ragionamento generato è ipotetico-deduttivo, poiché il ragazzo è capace sia di fare ipotesi sia di trarre deduzioni dai risultati.

Il compito del pendolo

Compito del pendolo di Piaget

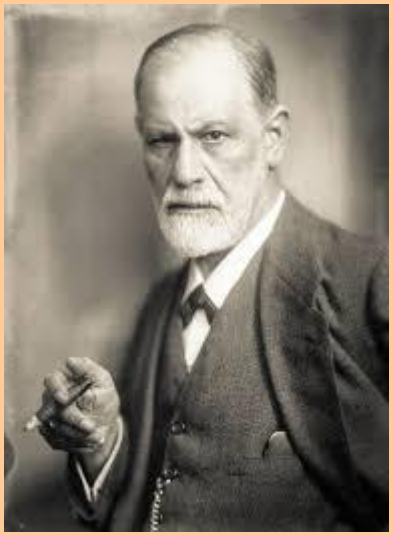


Si danno al bambino una serie di pesi e una cordicella appesa a un gancio e gli si dice che può variare la lunghezza della cordicella, cambiare il peso e variare la forza della "spinta". Il compito consiste nello scoprire quale di questi fattori determina la durata di una oscillazione del pendolo.

Nello **stadio operatorio formale** l'adolescente verifica ogni fattore in maniera sistematica. Egli formula un'ipotesi su quale sia il fattore determinante e la mette alla prova finché tutte le possibilità sono state indagate.

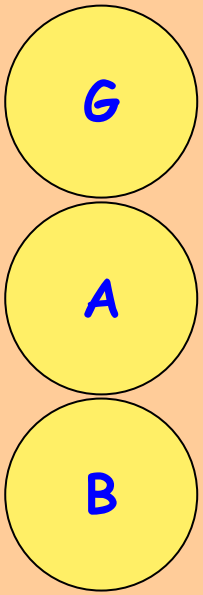
FREUD

- La teoria freudiana (1856-1939) mise in evidenza come durante i primi anni di vita si gettino le fondamenta della personalità adulta.



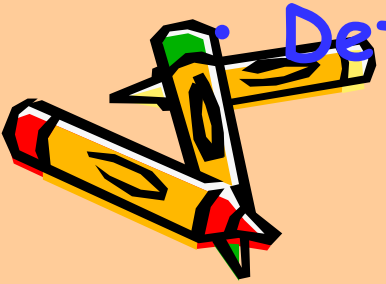
GLI STATI DELL'IO

- IO genitore – IO adulto – IO bambino



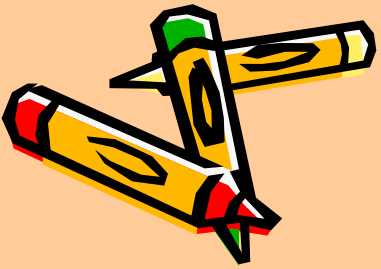
IO GENITORE (Super IO)

- E' un insieme di registrazioni, contenute nel cervello, di eventi assorbiti da una persona durante la prima infanzia (primi cinque anni di vita), sulla base di tutte le sue esperienze: ordini, regole, divieti, insegnamenti, tradizioni.
- Detto anche stato ESTEROPSICHICO



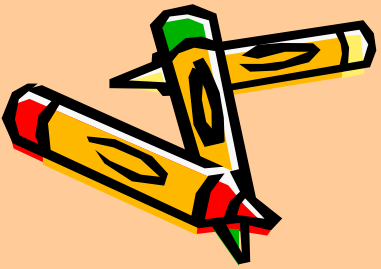
IO BAMBINO (ES istinto)

- E' un insieme di registrazioni, contenute nel cervello, di avvenimenti interni cioè delle reazioni alle esperienze vissute durante la prima infanzia: emozioni, gioia, dolore, spavento, meraviglia, commozione.
- Detto anche stato ARCHEOPSICHICO



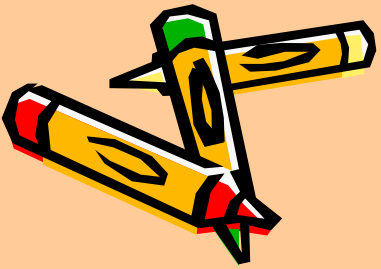
IO ADULTO
la ragione

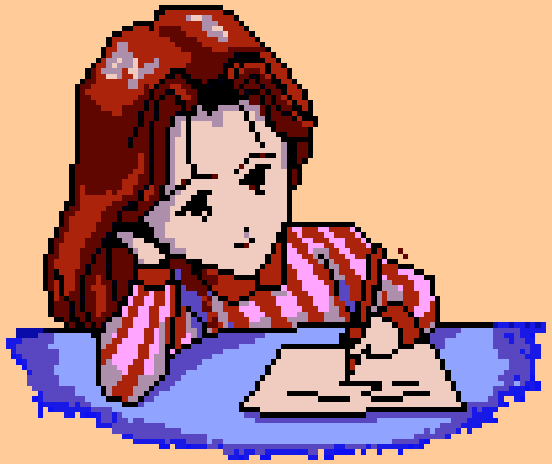
- E' lo stato dell'io che si sviluppa a partire dal decimo mese di vita. L'individuo analizza obiettivamente la realtà, raccoglie dati, esamina le alternative, prende decisioni, valuta, calcola, pianifica.
- Detto anche stato NEOPSICHICO



Lo sviluppo affettivo secondo Freud

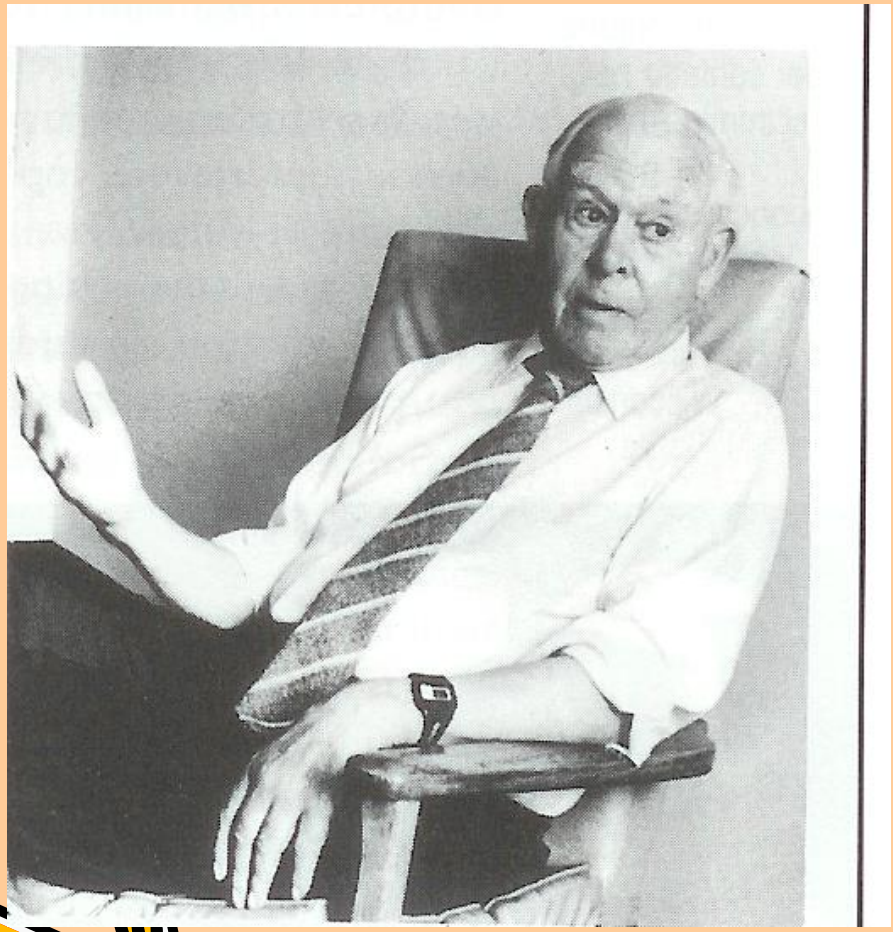
- I comportamenti sono frutto di un'energia che deve essere sfogata all'esterno per evitare stato di tensione.
- Le fasi dello sviluppo affettivo sono determinate dalla soddisfazione o frustrazione di bisogni corporei legati a specifiche zone erogene





Età	Fase	Fonte di piacere	Caratteristiche
12-18 mesi	ORALE	Bocca (succhiare, mordere)	Allattamento, svezzamento. Prevalenza dell'ES
18-36 mesi	ANALE	Ritenzione ed espulsione delle feci	Controllo degli sfinteri Dialettica tra IO e ES
3-5 anni	FALLICA	Stimolazione zona genitale. Complesso Edipo	Soluzione complesso edipico, identificazione con genitori sviluppo del SUPER -IO
6-11anni	LATENZA	Conoscenza mondo esterno, curiosità	Sviluppo sociale e acquisizione nozioni e tecniche per la vita sociale.
Adolescenza	GENITALE	Relazioni sessuali col partner dell'altro sesso	Amore per gli altri. Emancipazione dalla dipendenza dai genitori

John Bowlby (Londra, 1907-1990)

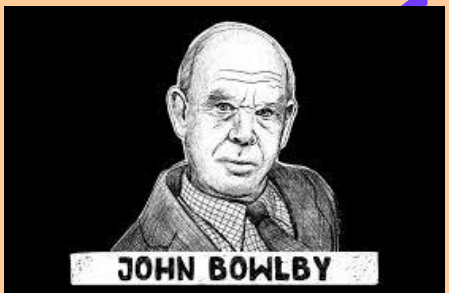


Ha approfondito l'argomento lo studioso **John Bowlby**.

La sua teoria attinge ai risultati della ricerca psicologica del Piaget, all'etologia nonché alla psicanalisi di Freud

John Bowlby

- Quando Bowlby aveva 21 anni lavorava in una casa per ragazzi disadattati: l'esperienza clinica avviata con due di loro, che manifestavano entrambi una relazione fortemente disturbata con la madre, lo segnarono profondamente.
- Dieci anni più tardi, verso la metà degli anni '40, la realizzazione di uno studio retrospettivo, lo portò a formalizzare il proprio modo di considerare la distruzione della prima relazione madre bambino come precursore chiave del disturbo mentale → giovani ladri "anaffettivi".



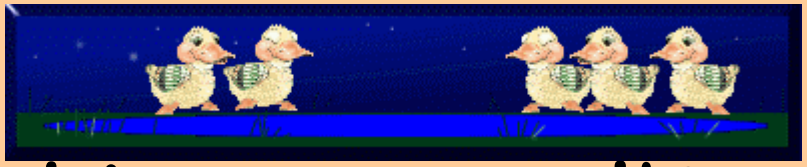
John Bowlby

- Fine anni '40, Bowlby estese il proprio interesse alle relazioni madre-bambino → ricerca sugli effetti prodotti dall'inserimento "forzato" dei bambini in istituti, o in ospedali (istituzionalizzazione) durante l'infanzia: i bambini che avevano subìto una grave deprivazione di cure materne tendevano a sviluppare gli stessi sintomi dei giovani ladri da lui definiti "anaffettivi".

Bowlby e Freud

- Le ipotesi prevalenti sull'origine dei legami affettivi avanzate nella prima metà del XX secolo, non convincevano pienamente Bowlby dal punto di vista della correttezza scientifica:
- La teoria psicanalitica sottolineava come il legame di attaccamento fosse basato sulla gratificazione di bisogni corporei…

  … nonostante fossero già disponibili dati che dimostravano come, almeno nel regno animale, i "cuccioli" sviluppavano un attaccamento nei confronti di adulti da cui non erano ad esempio stati nutriti:
  - studi sull'imprinting dell'etologo Lorenz
  - studi sulla ricerca di accudimento e conforto nei macachi condotti da Harlow.



Konrad Lorenz e l'*imprinting*

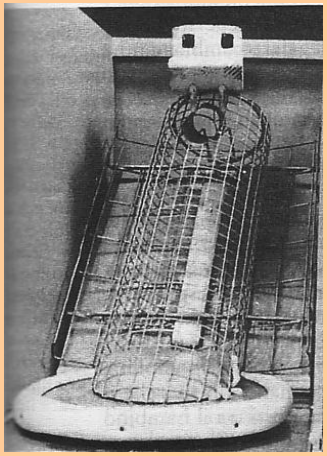
Nelle specie animali esiste un periodo critico in cui i piccoli apprendono e memorizzano le caratteristiche della figura allevante.

Oche → "prontezza" del piccolo a seguire il primo oggetto in movimento (nelle prime 48h di vita)

→obiettivo: mantenere la prossimità con la propria madre, che assicura la sopravvivenza.

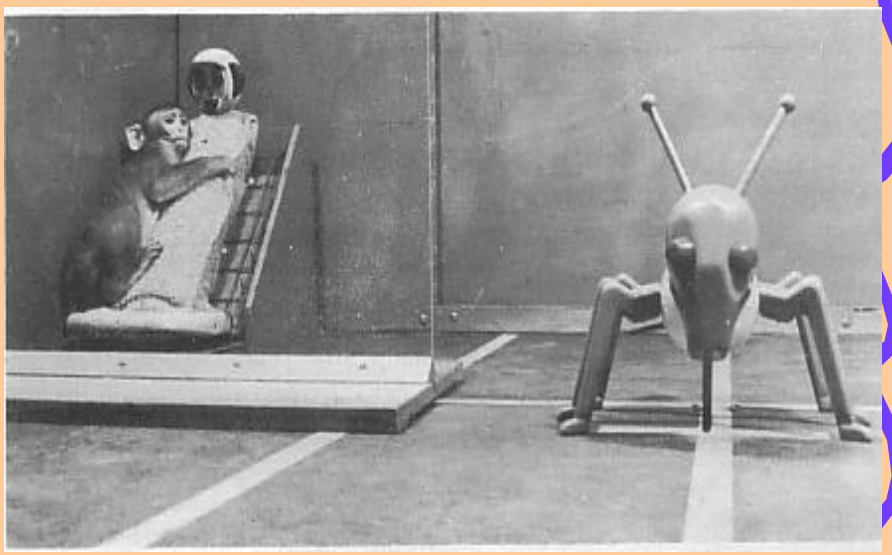
Lorenz: prima figura in movimento vista dagli anatroccoli → anatroccoli indirizzano a Lorenz le loro richieste di accudimento e ignorano la madre vera

Harlow e le scimmie rhesus



Harlow: scimmiette appena nate passavano il tempo necessario per prendere il latte da un poppatoio su una "madre" di ferro, mentre manifestavano un comportamento di attaccamento per una "madre" sempre di ferro ma ricoperta di pezza e dunque più morbida.

Se nella gabbia veniva introdotto qualche oggetto minaccioso che spaventava la scimmietta, essa correva subito a rassicurarsi sulla madre di pezza.



L'esperimento di Harlow

I piccoli di scimmia rhesus mostravano una chiara preferenza per la mamma fantoccio ricoperta di morbida pezza, anche se erano regolarmente nutrite dalla madre fantoccio allattante.

La relazione con la persona di accudimento (madre) è unica e una volta stabilita si mantiene inalterabile come la più forte relazione d'amore e come prototipo di tutte le successive relazioni affettive.

Per Freud:

l'affetto del bambino per la propria madre è determinato dal una motivazione secondaria, derivante dal soddisfacimento di bisogni primari di alimentazione e pulizia.

Per Bowlby:

l'affetto del bambino per la madre è determinato da una ***motivazione intrinseca e primaria, derivante dal bisogno di contatto e di conforto***. La ricerca della vicinanza è la sua manifestazione più esplicita

Attaccamento

- Predisposizione biologica del piccolo verso la figura che gli assicura la sopravvivenza prendendosi cura di lui.

Percezione di un pericolo

Attivazione del sistema di attaccamento

Attuazione di schemi comportamentali pre-programmati che producono vicinanza con la madre

Vicinanza alla madre

Esplorazione dell'ambiente

J. Bowlby

" Nel bambino piccolo la fame dell'amore e della presenza materna non è meno grande della fame di cibo ". (Bowlby 1988)

[Bowlby, 1988]

Caratteristiche dell'attaccamento

La **ricerca di vicinanza fisica** è il fulcro dell relazione di attaccamento del bambino piccolo.

Successivamente **la negoziazione della distanza** è l'elemento fondamentale delle relazioni di attaccamento.

Teoria dell'attaccamento come **TEORIA SPAZIALE**

Funzione dell'attaccamento

L' attaccamento può essere compreso solo in un contesto evoluzionistico.

Confrontando le modalità di allevamento della prole in varie culture e in varie specie di animali, è possibile ritrovare delle modalità comuni.

La funzione del comportamento di attaccamento risulta essere quindi la protezione dai predatori.

Lo sviluppo del legame di attaccamento

0 - 2 mesi	**Comportamenti di segnalazione e avvicinamento senza discriminazione fra persone o intenzionalità: pianto, sorriso, vocalizzazioni, "aggrapparsi".**
2 - 6/8 mesi	**Comunicazioni dirette verso una o più persone discriminate, perlopiù la madre o chi elargisce cure. Ansia generata dall'essere lasciato solo (no relazione causa-effetto e permanenza oggetto)**
6/8 mesi – 2 anni	**Mantenimento del contatto con la persona discriminata: locomozione. Utilizzo della figura di attaccamento come «base sicura» per l'esplorazione dell'ambiente. Ansia da separazione e paura dell'estraneo. 8 mesi: legame di attaccamento vero e proprio.**
18 mesi in poi	**Relazione basata su intenzionalità e reciprocità del rapporto madre-bambino. Capacità del bambino di adattarsi alle esigenze della madre anche grazie alle conquiste cognitive.**

I modelli operativi interni

- Bowlby sottolinea come le esperienze realmente sperimentate nei primi 2 anni di età con la figura di attaccamento influenzino le relazioni sociali future con ripercussioni sull'adattamento del bambino all'ambiente: **modelli operativi interni** che determinano il senso di autostima e di sicurezza nelle relazioni interpersonali.

Le tipologie di attaccamento

- Ainsworth e colleghi (1978) → osservazioni longitudinali per osservare le differenze individuali in relazione alla sicurezza dell'attaccamento.
- STRANGE SITUATION: procedura osservativa standardizzata che valuta il sistema di attaccamento in brevi episodi di separazione e riunione con la madre (bambini di 12-24 mesi).
  - 8 episodi di 3 minuti ciascuno durante i quali il bambino si trova in situazioni di stress crescente.
  - Indicatori per valutare la sicurezza del bambino: ansia da separazione, esplorazione, paura dell'estraneo, ricongiungimento alla madre

ATTACCAMENTO SICURO (B)

Nella *Strange Situation*, manifesta un chiaro desiderio di contatto fisico e di interazione verso la figura di attaccamento.

Figura presente: il bambino appare relativamente autonomo nell'esplorazione dell'ambiente e tende a ricercare in modo attivo la partecipazione dell'adulto. **Separazione**: può mostrare segni di stress o di disagio in relazione all'assenza della figura di attaccamento e non al fatto di essere stato lasciato solo.

Ricongiungimento: chiari segnali di attaccamento nei confronti del genitore, lo "saluta", ricerca la sua vicinanza o l'interazione, oppure, se è a disagio, richiede contatto fisico e consolazione.

Il genitore rappresenta per il piccolo una **base sicura**, un "porto" sicuro, presso il quale rifugiarsi e trovare protezione, ma dal quale potersi allontanare fiduciosamente per esplorare il mondo circostante.

Vi è un corretto bilanciamento fra esplorazione dell'ambiente e attaccamento nei confronti del genitore.

ATTACCAMENTO INSICURO EVITANTE (A)

Nella *Strange Situation*, mostra un notevole esitamento del genitore, in particolare negli episodi di riunione.

Figura presente: bambini particolarmente autonomi e indipendenti, maggiormente centrati sull'esplorazione dell'ambiente e sui giocattoli che sulla presenza dell'adulto di riferimento.

Separazioni: minori segni di disagio e di ricerca nei confronti del genitore

Ricongiungimento: sembrano ignorare o dare poco rilievo al ritorno dell'adulto, ad esempio salutandolo distrattamente oppure mostrandosi assorti e intenti nelle proprie attività di gioco.

Nei bambini con attaccamento Insicuro Evitante il bilanciamento tra esplorazione dell'ambiente e attaccamento nei confronti del genitore è spostato in favore della prima: **il loro comportamento enfatizza gli aspetti di indipendenza e autosufficienza affettiva nei confronti della figura di riferimento.** Il genitore non rappresenta una vera base sicura .

ATTACCAMENTO INSICURO AMBIVALENTE (C)

Nella *Strange Situation* manifestano un marcato attaccamento nei confronti del genitore, nel senso che tendono a essere maggiormente centrati sulla relazione con l'adulto che sull'esplorazione dell'ambiente circostante.

Figura presente: minore capacità di esplorare l'ambiente in modo autonomo e di interagire con la figura estranea

Separazione: notevole disagio durante, accompagnato anche da una minore capacità di recupero nei momenti di ricongiungimento.

Ricongiungimento: non sembra sufficiente a consolarli, come se la presenza della figura di attaccamento non fosse in grado di ristabilire il loro senso di sicurezza. Nei bambini Ambivalenti, il bilanciamento tra esplorazione e attaccamento è in disequilibrio a favore del secondo. Il genitore non rappresenta una base sicura e i bambini appaiono dipendenti e centrati sul genitore, con pochi aspetti di autonomia, e con la tendenza a mettere in atto forti sentimenti di rabbia che non si placano neanche quando il loro fine (ottenere la presenza della figura di attaccamento) viene raggiunto

ATTACCAMENTO DISORGANIZZATO (D)

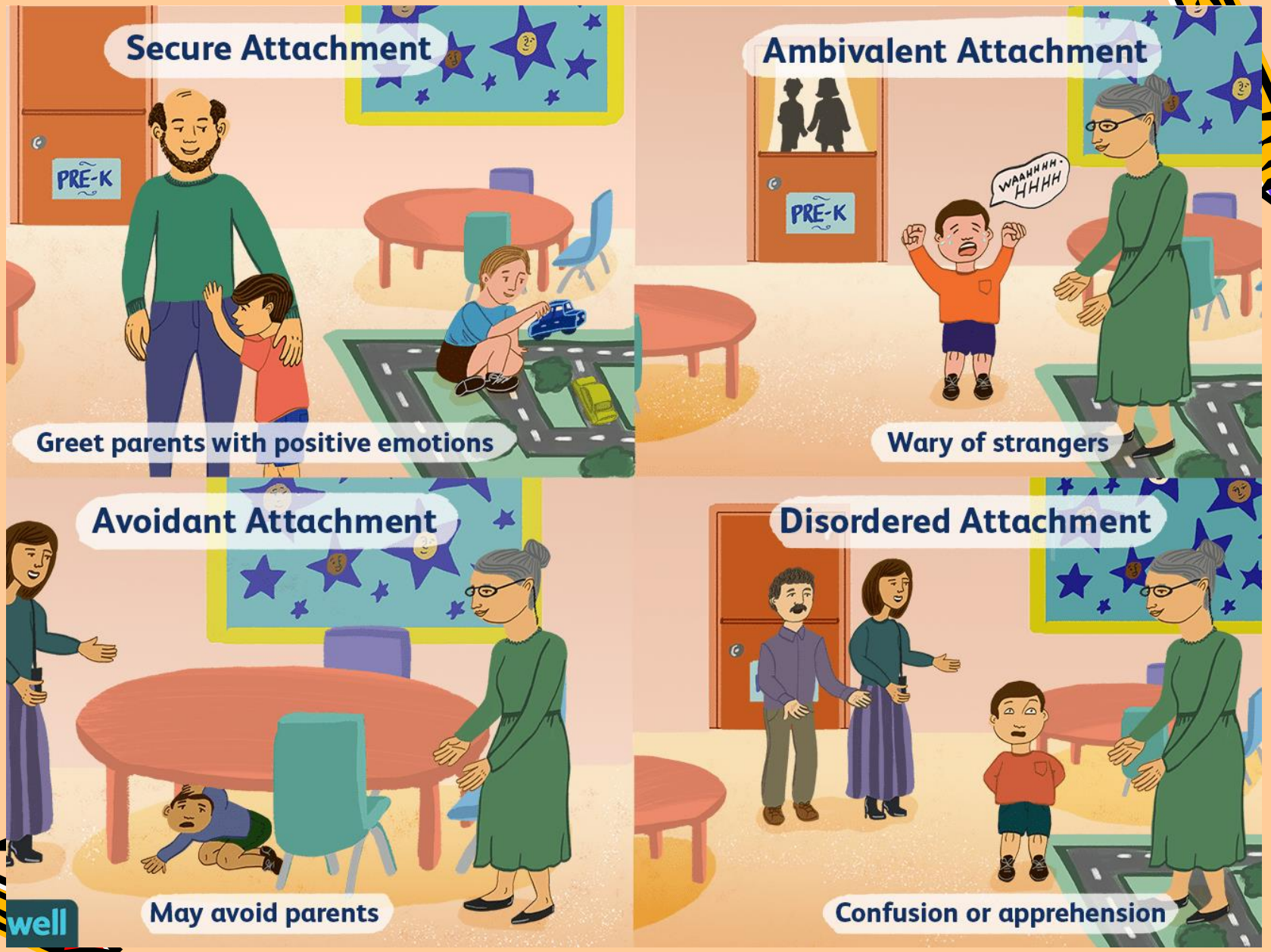
Possono verificarsi ulteriori tipi comportamenti caratteristici dei bambini, che prima non erano classificabili, e che testimoniano la mancanza di una strategia organizzata di comportamento, da cui deriva il termine di "disorganizzato".

Caratteristiche complessive più evidenti: contraddittorietà di alcuni movimenti osservati, che fanno dedurre a una sottostante contraddittorietà nei piani comportamentali del bambino (disorganizzazione) e atteggiamenti visibilmente impauriti e rigidi

Nel complesso, il bambino con attaccamento insicuro Disorganizzato ha un comportamento che in alcuni momenti sembra **privo di una strategia coerente nella relazione con il genitore.**

I comportamenti disorganizzati o disorientati si verificano solamente quando il genitore è presente e, soprattutto, nei momenti di ricongiungimento perché non si tratta di una caratteristica del bambino, ma di un tratto tipico della relazione.

Legato a storie di abuso/maltrattamento da parte del genit


Secure Attachment
PRE-K
Greet parents with positive emotions
Ambivalent Attachment
PRE-K
WAAHHHH-HHHH
Wary of strangers
Avoidant Attachment
May avoid parents
Disordered Attachment
Confusion or apprehension

TEORIA DELLE INTELLIGENZE MULTIPLE

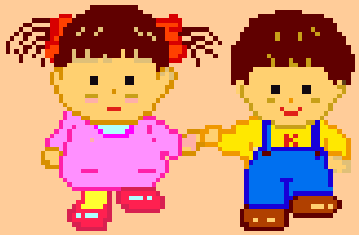
- DI HOWARD GARDNER
- **In tutti gli esseri umani esistono diversi tipi di intelligenza e la differenza tra le caratteristiche intellettive e le prestazioni individuali va ricercata unicamente nelle diverse combinazioni.**

1. Intelligenza logico-matematica

- ABILITA' IMPLICATA NEL CONFRONTO E NELLA VALUTAZIONE DI OGGETTI CONCRETI O ASTRATTI, NELL'INDIVIDUARE RELAZIONI E PRINCIPI

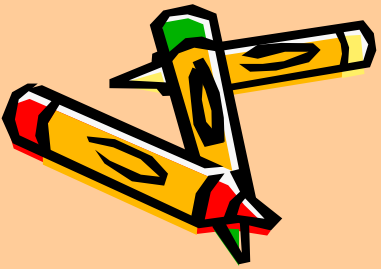
2. Intelligenza linguistica

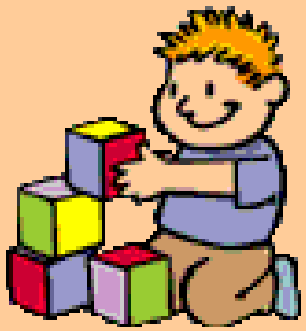
- ABILITA' CHE SI ESPRIME NELL'USO DEL LINGUAGGIO E DELLE PAROLE, NELLA PADRONANZA DEI TERMINI LINGUISTICI E NELLA CAPACITA' DI ADATTARLI ALLA NATURA DEL COMPITO



3. Intelligenza spaziale

- ABILITA' NEL PERCEPIRE E RAPPRESENTARE GLI OGGETTI VISIVI, MANIPOLANDOLI IDEALMENTE, ANCHE IN LORO ASSENZA





4. Intelligenza musicale

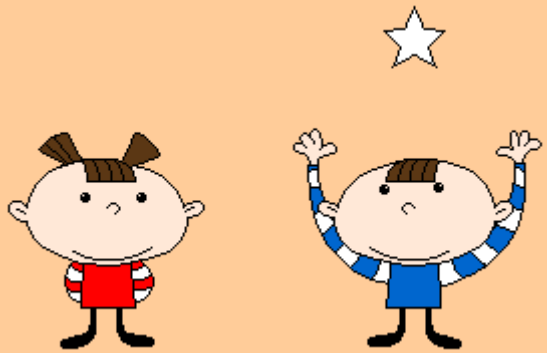
- ABILITA' CHE SI RIVELA NELLA COMPOSIZIONE E NELL'ANALISI DI BRANI MUSICALI NONCHE' NELLA CAPACITA' DI DISCRIMINARE CON PRECISIONE ALTEZZA DEI SUONI, TIMBRI E RITMI

5. Intelligenza cinestetica

- ABILITA' CHE SI RIVELA NEL CONTROLLO E NEL COORDINAMENTO DEI MOVIMENTI DEL CORPO E NELLA MANIPOLAZIONE DI OGGETTI PER FINI FUNZIONALI O ESPRESSIVI

6. Intelligenza interpersonale

- ABILITA' DI INTERPRETARE LE EMOZIONI, LE MOTIVAZIONI E GLI STATI D'ANIMO DEGLI ALTRI



7. Intelligenza intrapersonale

- ABILITA' DI COMPRENDERE LE PROPRIE EMOZIONI E DI INCANALARLE IN FORME SOCIALMENTE ACCETTABILI

8. Intelligenza naturalistica

- ABILITA' RELATIVA AL RICONOSCIMENTO E ALLA CLASSIFICAZIONE DI OGGETTI NATURALI

9. Intelligenza esistenziale

- CAPACITA' DI RIFLETTERE SULLE QUESTIONI FONDAMENTALI CONCERNENTI L'ESISTENZA E PIU' IN GENERALE NELL'ATTITUDINE AL RAGIONAMENTO ASTRATTO PER CATEGORIE CONCETTUALI UNIVERSALI